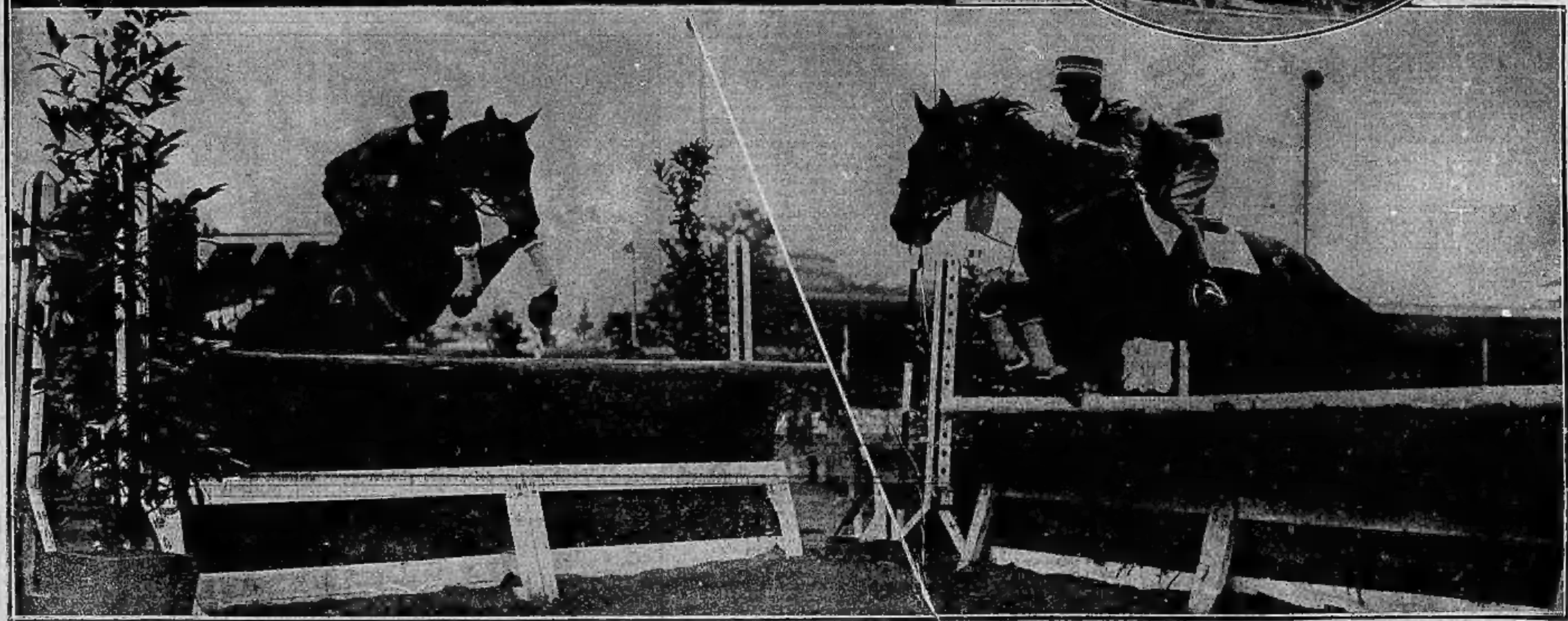
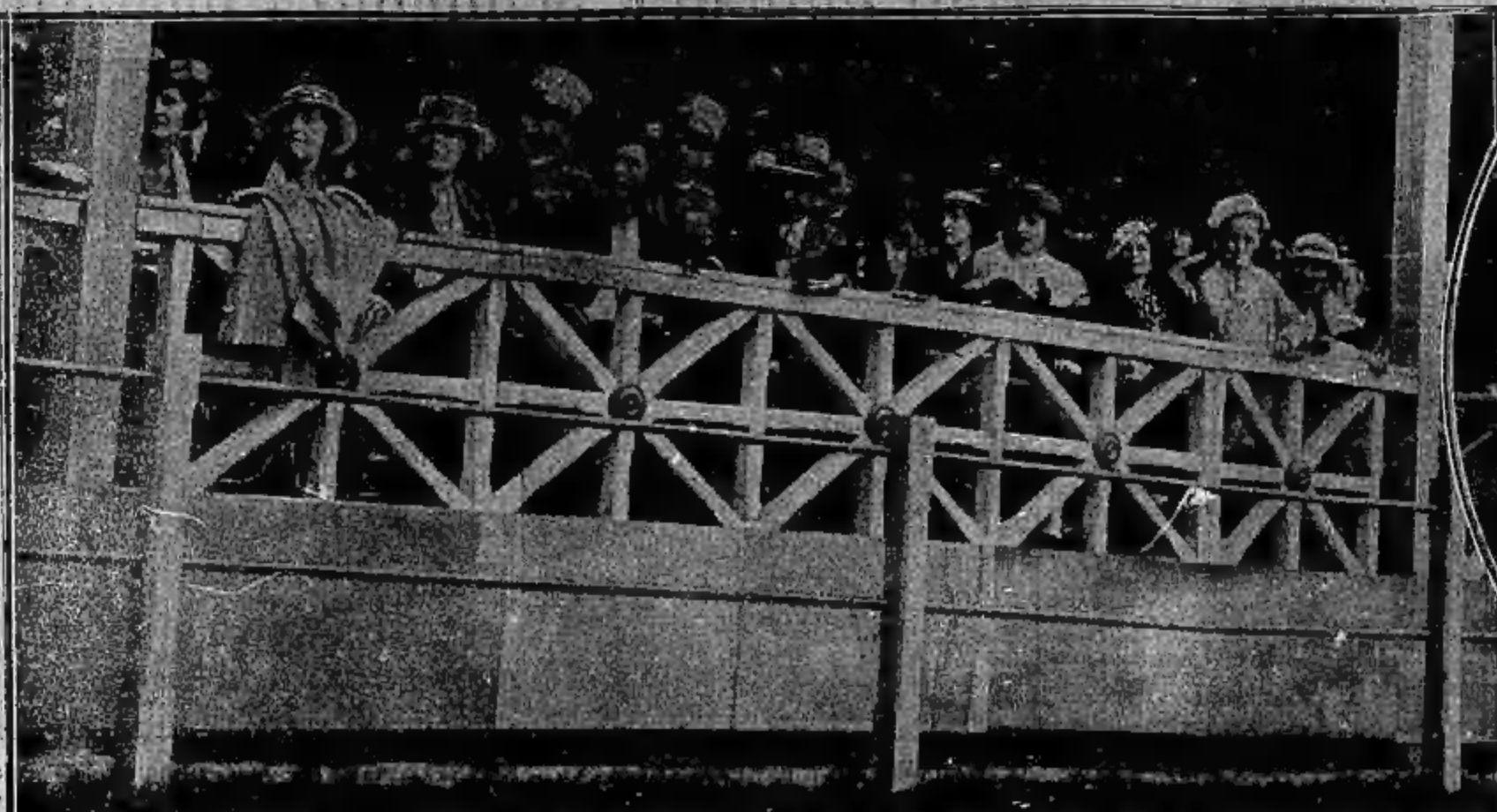


Via De Villis Berriolau, 3.

Il Concorso Ippico al Valentino



In alto, a sinistra: S. A. R. la Contessa Colvi di Bergolo assiste alle gare. — A destra: il Tenente Vittucci, su cavallo «Ginger», primo classificato nel Premio Ministero della Guerra. — In basso, a sinistra: il Tenente Bruni, su «Quadriforo». — A destra: il Tenente Colonnello Barbò, secondo classificato col primo dei cavalli italiani, nel Premio Ministero della Guerra.

I MISTERI DELL'EVEREST

La scoperta di un lago termale

LONDRA, giugno. Dopo il ritorno in patria degli esploratori del monte Everest, recanti seco il preziosissimo materiale raccolto durante i loro voli, è cominciato il lungo lavoro dei tecnici, dei geografi, diretto a saggiare, analizzare, interpretare, tutto il materiale raccolto.

Il lavoro non è facile. Gli apparecchi sono dotati di strumenti fotografici e cinematografici che hanno permesso loro di prendere una serie di visioni nitidissime. Ma poiché gli aerei, durante il periodo della presa, non solo mutavano di quota in seguito alle correnti ascendenti ed ai venti d'aria, ma oscillavano in tress, sia pure in misura lieve, in modo da alterare di continuo l'angolo di mira dell'obiettivo. In queste condizioni, le visioni fotografiche prese dagli apparecchi possono essere considerate come delle vere topografie delle quali si ignora con precisione la scala ed anche la proiezione. Il delicato lavoro al quale i tecnici si sono ora consacrati, è quello appunto di determinare la scala esatta delle fotografie.

Durante questa operazione si è compiuta una interessantissima scoperta. Mentre si osservava l'inesplorato versante sud dell'Everest, dove due ghiacciai innominati e fin qui ignoti scendono maestosi verso le valli del Nepal, gli studiosi hanno osservato che, proprio alla testata di uno di questi ghiacciai, si notava un rilievo strano: una piccola macchia nera, oblunga, dagli orli ben delimitati, che non era certo una macchia della pellicola ma corrispondeva, come si poteva rilevare dal negativo, ad un evidente particolare del terreno.

Sul negativo la macchia, di color chiaro, spiccava benissimo sul nero circostante del ghiaccio e della neve. Sul positivo appariva che in quel punto il pendio nevoso, prossimo al ghiacciaio, era interrotto da qualche cosa di diverso, sul quale evidentemente non c'era né ghiaccio né neve.

L'incertezza relativa alla scala esatta anche per questo particolare. Ma si può essere certi che, dentro certi limiti, il particolare si trova intorno ai 6000 metri, in regione di alta montagna. A questo particolare,

lo si vedeva a prima vista, consisteva in qualcosa di piano; quale solo uno specchio d'acqua può essere, e, in questo caso, un lago. Ma a tale altitudine l'acqua non può esistere che allo stato di ghiaccio. Perciò, se si tratta di un lago, è evidente che deve essere termale, cioè l'acqua, per ragioni endogene, deve trovarsi ad una tale temperatura da sciogliersi malgrado la bassissima temperatura dell'ambiente e da poter sciogliere tutte le enormi precipitazioni nevose che vi si riversano.

I geografi, molto prudenti, si sono fermati a dire il vero alla definizione: «superficie piana, priva di



con gli altri laghi freddi, non sarebbe più che una pozza d'acqua. Un quesito che gli scienziati si pongono è quello della temperatura di quest'acqua, la quale si trova esposta a geli fortissimi, a qualche decina di gradi sotto zero. Per conservarsi liquida la sua sorgente termica deve essere molto intensa. Una precisa risposta non sarà forse data fino a che il mistero di questo lago non sarà stato chiarito. La qualche spedizione che possa studiare direttamente.

Il fenomeno tuttavia non potrebbe essere più interessante e strano perché l'esempio di una sorgente termale ad una tale altitudine, senza essere precisamente contraria alle leggi scientifiche, è certo del tutto eccezionale.

I misteri dell'Everest non si limitano solo a questo. Del loro volo aerea alla montagna i fotografi hanno tratto diverse vedute, alcune delle quali concordano pienamente con quanto si conosce già delle montagne dei viaggi più compiuti, mentre altre risultano del tutto inaspettate. Si direbbe che si tratti di un'altra montagna, tanto ogni particolare del terreno vi sembra del tutto nuovo.

Si può però concludere che se il volo sull'Everest ha chiarito la incognita geografica del suo versante meridionale, esso d'altra parte ha rivelato dei veri misteri, che non potranno essere chiariti fino a quando quella regione non potranno essere esplorate direttamente, da geografi che possano constatare da visu e da vicino ciò che l'aeroplano ha segnalato dall'alto.

L'USO DEI GAS PER LA CACCIA DELLE BELVE

New York, venerdì mattina. Una nuova notizia di caccia alle belve è stata accolta dal noto esploratore George Wilkes, che sarà applicato da lui verso la fine di questo mese nel triangolo sud-orientale dell'Honduras.

Si tratta di usare i gas anidride carbonica, per liberare la jungla della regione dalle bestie feroci. La spedizione che intraprenderà tale caccia, con l'intento di catturare vero il leone, sarà diretta dal signor Wilkes.

Teatri e Concerti

ALFIERI

Ni amerai sempre? di Halasi

Ieri sera all'Alfieri la Compagnia Galli-Marcacci-Viarlo ha rappresentato una novità: «Ni amerai sempre?» di Amerigo Halasi.

Purtroppo questa commedia, lenta, prolissa, e che non riesce mai a muoversi dalla sua prima posizione, manca di vivacità scenica e di pronta comicità. Qualche battuta qua e là, una qualche lepida trovata, non sono sufficienti a tener desta la curiosità. Tre atti strazianti, tra i quali l'ultimo è talmente il migliore, ed ha anche guastato più d'una larva. Il pubblico del teatro si è esaurito ed ha applauditato ad ogni atto. Dina Galli e i suoi compagni, il Marcucci, il Viarolo, la Marchetti, sono stati evocati più volte alla ribalta e cordialmente festeggiati.

CHIARELLA

Lo spettacolo d'arte varia russo

Al «Chiarella», ha debuttato ieri sera con successo lo spettacolo russo di arte varia «Zvezdnyy Arsenal» di N. Cvetkov. Gradov, Danailov e i suoi ballerini si sono presentati in una serie di quadri a di aggraziati nei quali si allargano, di volta in volta, i più vivaci elementi sentimentali, comici e parodistici. Accanto a scene caratteristiche dell'antica Russia, sono stati eseguiti, accolti dal pubblico con frequenti battimenti, balletti classici ed acrobatici. La soprano Lavroskaja ha cantato alcuni brani d'opera classicheggiando vivaci applausi. Sinceramente lo spettacolo si replica.

MICHELOTTI

Prossimamente una nuova rivista

La leggenda d'amore. Al «Michelotti», ora continuano con successo e davanti a un pubblico sempre numeroso, le repliche di «Robi d'Amore», andrà in scena prossimamente una nuova rivista satirica del divertimento alibi. «Robi d'Amore», «La leggenda d'amore».

LICEO

Il concerto Ferrari

Blasera il violinista quattordicenne Ferrari accompagnato dal pianista G. F. Ghedini, suonerà nella sala grande del Liceo musicale di Vivaldi (domani in ore) Mendelssohn (Concerto in re minore), De Falla (Danza spagnola), Paganini (Capriccio), e la Fuga in re maggiore per violino solo di J. S. Bach.

Un promettente atleta



Il pugile MORILLI, che ha battuto recentemente nove record di corsa a piedi, migliorando anche quello dell'ott. La nostra fotografia ritrae il pugile MORILLI durante il suo felice tentativo all'Arma di Milano. La foto è la figura del maratonista fortissimo ricorda in modo sorprendente CARLO STERNI, il vincitore del precedente record.